Federazione Italiana Giuoco Calcio
Ufficio Indagini

Dichiarazione rilasciata dal Sig. Della Valle Andrea

Tesserato per la F.I.G.C. in qualità di Presidente dell'AC Fiorentina S.p.A.
(presidente,dirigente, allenatore, calciatore)

al Vice Capo Gianluca Leonelli e collaboratori dell' Ufficio Indagini Gianmichele Corona e Rosario Mirra
(società di apparteneza)

l'8 giugno 2006 in Roma, alle ore 15.15, via Po' 36

Identificato per conoscenza diretta
(documento d' identità, conoscenza diretta, sprovvisto di documento)

Invitato dall' Ufficio l' interrogato, ai fini del presente procedimento, elegge proprio domicilio presso la propria abitazione in [redacted], dove chiede che gli venga comunicato qualsiasi successivo atto da parte dell' organo inquirente, delle commissioni e corti giudicanti.

Si da atto che assiste l'Avv. Francesco Picca del Foro di Napoli.

A.d.R. **Il mio recapito è telefono cellulare [redacted]**

A.d.R. **Voglio innanzi tutto precisare che sono stato nominato Presidente della A.C. Fiorentina nel mese di dicembre 2004. Sin dall'inizio, d'accordo con mio fratello, ci siamo divisi i ruoli; io mi occupo soprattutto di seguire la squadra, e di avere rapporti con responsabili sportivi, D.S., allenatore, capitano, mentre mio fratello si occupa dei rapporti con le altre Società, la Lega e la Federazione. Tale ripartizione dei compiti, per quanto mi riguarda, è scaturita dagli impegni che mi occupano presso l'azienda di famiglia che io seguo durante la settimana.**

A.d.R. **Sino alla stagione 2004-2005 abbiamo investito per portare la Fiorentina in serie A e mantenercela una somma che posso indicativamente quantificare tra i 60 e 70 milioni di Euro. Quando ad agosto 2004 ponemmo a SKY il problema di una più equa ripartizione dei diritti televisivi, visto che veniva proposta una ripartizione che sfavoriva fortemente squadre medio-piccole ma con un grande bacino di utenza, come la Fiorentina ed il Palermo, ci trovammo davanti ad una ferma opposizione di SKY, diretta a non modificare gli importi già previsti nell'offerta. Pur mantenendo la nostra posizione critica, vista la pressione dei tifosi abbiamo poi deciso di accettare il contratto biennale proposto dall'emittente. Voglio comunque riferire che ad oggi siamo l'unica**

società di serie "A" a non avere ancora firmato il contratto per la prossima stagione e che nel corso del corrente anno abbiamo presentato una denuncia all'Autorità per la libera concorrenza del mercato per una più equa ripartizione dei diritti televisivi, e ciò a dimostrazione della nostra coerenza di posizione.

A.d.R. Pur se sulla materia dei diritti televisivi può meglio riferire mio fratello Diego, che ha seguito direttamente la problematica con gli altri Presidenti, posso dire che la contrapposizione con l'emittente fu così netta che nella prima partita di campionato non avemmo la copertura di SKY. Nel corso della prima parte della stagione riuscimmo a coinvolgere altre società ,come noi interessate ad una ripartizione collettiva dei diritti televisivi, a formare un consorzio per aumentare la nostra forza contrattuale ed una posizione più forte in ambito Lega.

A.d.R. Non era nelle nostre intenzioni agire contro le persone che rappresentavano i club più importanti, meglio remunerati da SKY, tant'è che precisammo tale circostanza in più occasioni al Presidente di Lega ed agli altri rappresentanti delle Società maggiori.

A.d.R. Per quanto mi ricordo e per la parte che io ho seguito personalmente, nelle riunioni di Lega la previsione della nomina del Presidente della Federazione nella persona del dott. Carraro con la staffetta con il dott. Abete dopo il secondo anno fu accolta da tutte le componenti.

A.d.R. Anche per l'elezione del Presidente della Lega, per quanto mi ricordo e per la parte che ho seguito personalmente, posso riferire che vi fu effettivamente una contrapposizione tra la nostra posizione ed il Presidente uscente, risoltasi con soddisfazione di tutti con la nomina, accanto al Presidente di Lega, di un Vice Presidente vicario.

A.d.R. All'epoca non ritenevo che la situazione di contrapposizione che si era prodotta in Lega potesse in qualche modo ripercuotersi attraverso situazioni arbitrali e simili, anche se avevo attribuito a situazioni di sudditanza psicologica le ricorrenti sviste arbitrali nella prima fase del campionato, come nei casi di:

Fiorentina - Lazio del 9.1.2005 conclusasi sul punteggio 2-3;
Fiorentina - Roma del 23.1.2005 conclusasi sul punteggio 1-2;
Fiorentina - Palermo del 2.2.2005 conclusasi sul punteggio 1-2;
Sampdoria - Fiorentina del 9.2.2005 conclusasi sul punteggio 0-3;
Siena - Fiorentina del 20.2.2005 conclusasi sul punteggio 1-0.
Fiorentina – Milan del mese di marzo conclusasi sul punteggio 1 - 2

Tutto ciò fino alla gara Fiorentina Messina del 20.04.05, partita in cui meritavamo di vincere e che invece pareggiammo 1 a 1. Riguardo a questa gara ci furono numerose iniziative dell'arbitro Nucini decisamente sfavorevoli alla mia squadra. Il culmine ci fu al termine, allorquando quantificò il recupero in 6 minuti e la Fiorentina era in vantaggio. Nel corso di tale recupero, ci fu l'espulsione di Maggio ed a seguire ci fu il gol del Messina. Eravamo al 5° minuto di recupero. Questa partita confermò in me l'idea riguardo la sudditanza psicologica, generando il timore che ci fosse qualcuno che voleva creare problemi alla Fiorentina e quindi ai suoi vertici.

A.d.R. Ricordo la conversazione telefonica intercorsa tra me e Mazzini il 21.04.05 alle ore 15.42 ed intendo precisare che mi ero rivolto a Mazzini in quanto egli, oltre ad essere fiorentino, rappresentava l'autorevole trasparenza del vertice del calcio essendo vice presidente della federazione. Preciso ancora che prima di tale telefonata avevo incontrato il 19 precedente il Mazzini, occasionalmente perché la squadra era in ritiro a Coverciano, ove egli aveva l'ufficio. In tale incontro, il Mazzini mi confidò che non eravamo simpatici al palazzo per il nostro atteggiamento distaccato e poco incline alle relazioni. Eravamo, a suo dire, antipatici anche alla classe arbitrale, ciò in considerazione delle frequenti critiche esternate da me e mio fratello sui media in genere nei loro confronti. Testualmente mi disse "state sulle palle al palazzo", senza specificare alcun nome. A questo incontro era presente anche il Mencucci. Pertanto

dopo la partita con il Messina decisi di chiamare Mazzini per sfogarmi e parteciparli il mio stato d'animo sulla situazione che si era venuta a creare contro la società. In sostanza precisai che esigevamo rispetto e non chiedevamo nulla di particolare. Al termine della conversazione convenimmo di incontrarci a Firenze nella settimana successiva, per intraprendere delle relazioni istituzionali fino ad allora mai coltivate. Non ricordo se poi ho incontrato il Mazzini la settimana dopo, ricordo però che nel corso di altra conversazione, e proprio per avviare questa fase di pubbliche relazioni, il Mazzini mi propose un incontro a pranzo con il designatore Bergamo. Non avendo particolari esigenze da rappresentare, l'incontro avvenne, ma il 14.05.05. In tale occasione conobbi Bergamo. Il pranzo avvenne presso il ristorante dell'albergo Villa la Massa, in una sala aperta al pubblico e dove pranzavano altre persone, albergo che è notoriamente la nostra residenza fiorentina. Avvenne di sabato, prima della partita Fiorentina – Atalanta, proprio perché io e mio fratello a Firenze per la gara. Parteciparono, oltre a me e mio fratello, Mazzini e Bergamo. Durante il pranzo si fecero discorsi generali legati al calcio, ma non mi pare che ci siano stati riferimenti legati al mondo arbitrale e soprattutto alle sviste dei direttori di gara, oggetto di molte critiche fatte da me e mio fratello agli organi di stampa e televisione. Nel ricordare meglio l'episodio, credo che effettivamente ci fu qualche riferimento alle sviste arbitrali che la Fiorentina aveva subito. Escludo categoricamente di aver chiesto o fatto intendere a Bergamo l'esigenza di avere arbitraggi a favore della Fiorentina. Ciò lo posso sostenere anche alla luce delle designazioni effettuate nelle gare successive all'incontro con Bergamo, nelle quali ritengo di essere stato ancora danneggiato per errori arbitrali.

A.d.R. Non so perché al pranzo sia intervenuto solo uno dei designatori.

A.d.R. Riguardo la telefonata intercorsa tra Mazzini e Mencucci del 22.04.05 delle ore 17.28, preciso che tale telefonata è scaturita da una iniziativa personale del Mencucci e che nulla mi ha riferito. Preciso altresì che non avevamo ragione alcuna per proporre "patti di ferro" a nessuno.

A.d.R. Con riferimento all'affermazione attribuita al Presidente Lotito, circa la proposta avanzata da mio fratello per una combine, dichiaro che ho appreso tale fatto dalla stampa. Ritengo a tal proposito di dover evidenziare come tale presunta affermazione del Lotito sia del tutto inverosimile. Ciò perché è notorio che mio fratello ha sempre assunto posizioni di contrasto nei suoi confronti. Inoltre appare inverosimile la circostanza che Lotito riferisca un fatto così grave e delicato alla presenza di una terza persona. E faccio riferimento con questo alla telefonata tra Lotito e Mazzini del 22.04.05 alle ore 23.06, alla presenza appunto di Ferri Cosimo.

A.d.R. Non sono a conoscenza se fossero intercorsi contatti tra Mazzini e Mencucci, nel periodo tra il 24.04.05 ed il 14.05.05. né tanto meno della telefonata del 25.04.05 alle ore 11.17, che l'ufficio mi riferisce.

A.d.R. Preciso che il Mencucci, in qualità di Amministratore delegato, riferiva a me circa il suo operato. Questo in riferimento all'attività in generale. Nello specifico voglio ribadire che escludo che il Mencucci mi abbia riferito di rapporti con il Mazzini e della telefonata del 25 come sopra detto. Intendo comunque chiarire che nessun dipendente, compreso quindi il Mencucci, era autorizzato ad assumere iniziative non lineari e regolare per conto della società.

A.d.R. Dopo il pranzo con Bergamo e Mazzini del 14.05.05, ho incontrato il Mazzini tra il 22 ed 29.05.05 a Coverciano, nella settimana in cui ero in ritiro con la squadra. C'era anche Mencucci, che aveva ricevuto una telefonata dal Mazzini per vederci. L'incontro avvenne nei giorni successivi alla gara Lazio – Fiorentina, conclusasi con un pareggio dopo che non era stato concesso un calcio di rigore alla Fiorentina per un fallo di mano intenzionale che avrebbe fatto scaturire l'espulsione del giocatore della Lazio. Dopo

tale incontro si era creato un clima estremamente teso. Cito solo che il Sindaco di Firenze aveva ufficialmente chiesto al Presidente della Federazione di ripetere la partita. Inoltre anche i tifosi erano molto adirati. Nel corso della conversazione con il Mazzini, quest'ultimo mi manifestò le sue preoccupazioni in ordine a possibili reazioni dei tifosi in caso di retrocessione della squadra. Nell'occasione manifestai ancora una volta al Mazzini il mio disappunto per le sviste arbitrali che la Fiorentina subiva.

A.d.R. Escludo che il Mazzini nell'occorso mi abbia riferito che si sarebbe adoperato al fine di aiutare la Fiorentina in relazione alle partite che si sarebbero giocate nell'ultima di campionato.

A.d.R. Ho risentito poi il Mazzini al termine dell'ultima partita di campionato, quando alle 18.30, mentre eravamo ancora nello spogliatoio a festeggiare, il Mencucci lo chiamò e poi lo passò a me. La telefonata è stata fatta dal Mencucci su sua iniziativa. Riguardo al contenuto della conversazione con il Mazzini non ricordo assolutamente nulla, atteso che in quel frangente ero intento a festeggiare con la squadra. L'invito a rivederci con il Mazzini, che mi riferite come parte della conversazione, ma che io non ricordo, è verosimilmente frutto dell'euforia per il risultato conseguito dalla squadra.

A.d.R. Lucchesi era, nella stagione 2004 – 2005, il Direttore Sportivo. Escludo che questi mi abbia mai fatto proposte o chiesto mandato ovvero disponibilità economiche per alterare i risultati di partite.

A.d.R. Con Corvino, assunto quale direttore sportivo nella stagione 2005 – 2006, è iniziata la trattativa per portarlo a Firenze nell'aprile 2005, da parte di Mencucci su mandato della società. Ovviamente Lucchesi era a conoscenza del piano della società riguardo la sua sostituzione. In virtù di ciò la mia considerazione sul Lucchesi era scemata, nel senso che, dal mese di Aprile in poi, quello che lui mi riferiva non era preso in considerazione.

A.d.R. Da informazioni assunte nell'ambiente del calcio, il Corvino emergeva in termini di professionalità e competenza, specie a valorizzare i giovani, per cui era stato scelto per proporgli l'ingaggio.

Non ho altro da aggiungere.

L.C.S. alle ore 20.40